

Chiama
e risparmia
sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

13

giovedì 12 gennaio 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR[®]
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Debito

Il debito pubblico italiano si è attestato a fine ottobre a quota 1.534,683 miliardi di euro. Il dato, secondo il Supplemento al Bollettino statistico di Bankitalia, è superiore di 6,934 miliardi rispetto a settembre (più 0,45%). Il debito è inoltre in crescita del 3,78% rispetto ai 1.478,730 miliardi di dodici mesi prima e del 6,59% rispetto a fine 2004



UNICREDIT, RAMPL PRESIDENTE PROFUMO AMMINISTRATORE DELEGATO

Il nuovo consiglio di amministrazione di Unicredit, nominato dall'assemblea dei soci in dicembre, ha designato quale presidente Dieter Rampl, già ad Hvb, e come vice presidenti Gianfranco Gutty (vicario), Franco Bellei, Fabrizio Palenzona e Carlo Salvatori, confermando Alessandro Profumo come amministratore delegato. A Salvatori è stato chiesto di prestare al presidente vicario la sua collaborazione per quanto concerne i rapporti da intrattenere con gli organi di vigilanza e con l'azionariato estero del gruppo.

PESCA, CALANO FLOTTA E CATTURE PRODUZIONE IN CALO DELL'1,7%

In Italia, nonostante i suoi quasi 7.500 Km di coste, sono calate sia la flotta di pescherecci che le catture: la produzione della pesca marittima e lagunare ammonta a 2.604.926 quintali (il 92,8% dei quali provenienti dal Mediterraneo), con un calo dell'1,7% nel 2004 rispetto al 2003. Le attività di pesca e servizi connessi rappresentano lo 0,1% del valore aggiunto nazionale ed il 3,2% di quello del settore primario produttore di biomasse (Agricoltura, silvicoltura e pesca).

Pace sociale per le Olimpiadi

Accordo con i sindacati, niente scioperi durante i giochi di Torino. La tregua dal 31 gennaio al 23 marzo

di Laura Matteucci / Milano

TREGUA Niente scioperi durante le Olimpiadi invernali di Torino, che promettono la creazione di 57mila nuovi posti di lavoro, concentrati in gran parte in Piemonte. Governo e parti sociali hanno siglato a Palazzo Chigi un protocollo d'intesa per la tregua sindacale

Le nel periodo dei giochi olimpici che si terranno a Torino dal 10 al 26 febbraio, seguiti da quelli paralogici tra il 10 e il 19 marzo. L'accordo arriva al termine di una trattativa durata mesi, per evitare una paralisi dei trasporti o un black-out delle riprese tv come accadde ai mondiali di sci di Bormio lo scorso anno. La tregua sociale andrà dal 31 gennaio al 23 marzo (per garantire i servizi anche nelle fasi immediatamente precedenti e successive alle Olimpiadi), nei settori dei trasporti e dei servizi, telecomunicazioni e informazione, oltre ad altri settori suscettibili di impedire il regolare svolgimento delle gare. L'unico giorno in questo periodo in cui sarà possibile scioperare sarà il 4 marzo.

A livello locale è stato stabilito che, in caso di sciopero nazionale, siano comunque assicurati trasporti pubblici locali, sicurezza, servizi sanitari, energia e servizi tecnici radiotelevisivi, in linea con un accordo preliminare firmato lo scorso 4 novembre presso la regione Piemonte.

Presenti, ieri mattina alla firma dell'intesa, oltre al sottosegretario

Interessati alla moratoria trasporti, informazione, telecomunicazioni e cultura

alla presidenza Gianni Letta e al sottosegretario ai Beni culturali Mario Pescante (supervisore dei giochi invernali di Torino), i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confapi, Confservizi, Abi, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claii, Confcooperative, Legacoop, Agg, Ungi.

Il testo del protocollo d'intesa relativo alla «tregua sindacale» è già stato inoltrato alla Commissione di garanzia, che lo esaminerà oggi.

Le parti - è scritto nel protocollo - concordano sulla necessità di «dover cogliere, per lo sviluppo economico e la promozione internazionale dell'intero Paese, le opportunità» offerte dalle Olimpiadi. Per questo, per consentire l'«ordinato e puntuale» svolgimento dei giochi, ritengono sia «essenziale evitare ogni momento di conflitto sociale».

Interessati dalla moratoria sono, innanzitutto, i trasporti (in particolare il settore ferroviario e aereo), le comunicazioni, le telecomunicazioni, l'informazione, la cultura. Le parti si impegnano anche a non attuare iniziative aziendali unilaterali dal 31 gennaio al 23 marzo.

Niente scioperi, dunque, per i lavoratori della provincia di Torino impiegati nei settori dell'elisoccorso, della protezione civile, dei vigili del fuoco, dei vigili urbani, del trasporto pubblico locale, della sicurezza ed ordine pubblico, del soccorso e della sicurezza stradale, della sanità pubblica e privata, dell'igiene urbana, dell'energia e dei servizi tecnici radiotelevisivi. Coinvolti anche i lavoratori di altre aree geografiche o di altri settori dove le iniziative di lotta potrebbero impedire l'accesso a servizi e attività connessi ai giochi.



Una parte del villaggio olimpico di Torino Foto Ap

SULT CUB

Protesta dei ferrovieri, oggi stop dalle 9 alle 17

MILANO I sindacati di base hanno confermato lo sciopero nazionale dei ferrovieri previsto per oggi dalle 9.00 alle 17.00. Ricordando i numerosi incidenti avvenuti recentemente (Piacenza, Milano Certosa, Chiasso, Solignano, Casalecchio, Crevalcore, Sannicandro, Rho, Roccasecca), i disagi per i passeggeri dovuti a soppressioni, ritardi cronici, zecche e cimici, i sindacati di base sottolineano che «ormai le Ferrovie italiane sono arrivate allo sfascio inglese». E a fronte di questa situazione hanno confermato lo stop, nonostante il parere negativo della Commissione di garanzia, che ha parlato di agitazione irregolare chiedendo l'intervento del ministro Lunardi.

I ferrovieri - si legge nel comunicato - «non vogliono essere travolti da queste politiche sbagliate». E nel far presente che i lavoratori lottano «per una Ferrovia sicura, efficiente, pubblica e sociale», i sindacati ricordano i motivi dello sciopero: il piano di emergenza per far fronte all'attuale crisi ferroviaria; maggiore sicurezza in tutti i comparti ferroviari (manutenzione, manovra, stazioni, macchina, bordo, verifica, le, lavori, ecc.); la clausola sociale (l'obbligo, per tutte le imprese di trasporto su ferro, di applicare lo stesso contratto); la revoca dei licenziamenti di chi ha denunciato carenze di sicurezza. I Cub chiedono poi il ritiro di alcune delibere, lo smantellamento del sistema automatico di sicurezza, una serie assunzioni a copertura degli organici, maggiore potere di contrattazione per le Rsu e regole chiare per gli avanzamenti con un maggiore riconoscimento della professionalità ferroviaria. L'astensione dal lavoro si protrarrà dalle 9 alle 17 per il personale addetto alla circolazione e per l'intera giornata per i ferrovieri non addetti alla circolazione treni. Dallo sciopero sono esclusi i ferrovieri del Lazio.

A Milano minacciati 50mila posti di lavoro

L'allarme della Camera del lavoro. Roilo: sono scomparse le grandi imprese industriali

/ Milano

CRISI «Milano oggi presenta un tessuto economico e produttivo estremamente fragile ed esposto alle ricorrenti crisi del mercato e la riprova di questo la stiamo vivendo adesso: l'industria manifatturiera milanese, meccanica e tessile, sta attraversando una grave crisi e sono a rischio circa 50mila posti di lavoro».

Giorgio Roilo, segretario generale uscente della Camera del Lavoro di Milano, lancia l'allarme

Milano nel suo intervento di apertura al sesto congresso della Camera del capoluogo lombardo.

Apertura del congresso e chiusura della propria carriera sindacale, visto che Roilo lascia la presidenza, per la quale il candidato unico, che dovrà essere eletto domani dall'assemblea, è Onorio Rosati.

Commozione, ringraziamenti e un lungo applauso da parte dell'intera platea per Roilo. Al tavolo, accanto a lui, anche il leader della Cgil Guglielmo Epifani, presente a tutti i lavori e che oggi terrà le conclusioni del congresso.

Dal territorio milanese, riprende Roilo, «sono praticamente scomparse le grandi imprese manifatturiere, molte delle quali hanno preferito dedicarsi alle attività finanziarie ed immobiliari. Un processo di deindustrializzazione e di terziarizzazione della realtà produttiva che ha avuto come conseguenza la polverizzazione dell'impresa sul territorio». La conseguenza è che le imprese milanesi «stanno attraversando una crisi di competitività, dovuta al fatto che è mancata la capacità di innovare i cicli di produzione puntando alla qualità di prodotti». Ma la fragilità del tessuto economico e produttivo del territorio milanese è anche da im-

putare «alla grave carenza di elaborazione e di iniziativa di Assolombarda». A quella del lavoro, si aggiungono altre emergenze, quelle della casa e della partita che riguarda gli stranieri innanzitutto. Di fatto, a Milano le famiglie sotto la soglia di povertà raggiungono il 14%. In pratica una

La polverizzazione delle aziende ha innescato una crisi di competitività legata all'incapacità di innovare

famiglia su cinque vive in condizioni precarie.

Roilo ricorda anche, oltre al quindicesimo congresso della Cgil nazionale che si terrà ai primi di marzo, il centenario della confederazione, in occasione del quale Milano sarà particolarmente attiva nel corso di tutto l'anno, con incontri, convegni, concerti (tra cui uno mega previsto per questa estate), manifestazioni. Non è un caso, infatti, che la Cgil nacque proprio a Milano, perché qui il processo di industrializzazione si affermò prima e con maggior intensità che nel resto d'Italia, rendendola quindi la capitale dei lavoratori italiani.

la.ma.

CONTRATTI / 1

Atenei, accordo per il personale non docente

MILANO È stata firmata martedì sera dall'Aran e dai sindacati l'ipotesi di contratto relativa al II biennio economico del comparto Università che riguarda circa 59.000 dipendenti non docenti. L'ipotesi prevede, come ha riferito l'Aran in una nota, un aumento medio complessivo a regime di 99 euro mensili per tredici mensilità.

Gli incrementi, per la parte fissa dello stipendio, saranno erogati in due tranches: 37 euro a partire dal 1° gennaio 2004 ed altri 48 euro dal 1° febbraio 2005. In analogia con gli accordi per il personale di altri comparti, per la parte variabile della retribuzione 4 euro sono destinati all'indennità di Ateneo ed al-



tri 10 euro alla contrattazione integrativa. Questo aumento, consente la crescita della retribuzione media complessiva del 5,01%, così come definito nell'accordo del 27 maggio 2005 che era stato stipulato fra i rappresentanti del governo e quelli delle organizzazioni sindacali. Un accordo poi confermato dalla Legge Finanziaria per il 2006. Inoltre, a decorrere dal 31 dicembre 2005, è anche previsto l'incremento del valore del buono pasto che passa così all'importo di 7 Euro.

CONTRATTI / 2

Intesa raggiunta sui dirigenti dei ministeri

MILANO È stata sottoscritta martedì, dopo una trattativa che si è protratta per circa un anno, l'ipotesi del nuovo contratto nazionale di lavoro 2002-2005, relativa al primo e secondo biennio economico, della dirigenza dell'Area 1 del pubblico impiego, cioè dei ministeri e delle aziende. Lo hanno reso noto con un comunicato la Fp-Cgil, la Cisl-Fps e la Uil-Pa. «Il nuovo contratto - spiegano le sigle sindacali - pur confermando l'impianto del precedente accordo sottoscritto il 5 aprile 2001, interviene in particolare su alcuni istituti migliorandoli sensibilmente sia sul piano delle garanzie che sui meccanismi di funzionamen-



to». I sindacati definiscono «ottimo» anche l'aspetto economico-contributivo che «pur ancorato agli indici di recupero dell'inflazione, colloca la quasi totalità delle risorse sul tabellare e sulla parte fissa della retribuzione di posizione, voci integralmente pensionabili e che garantiscono a ciascun dirigente l'effettivo recupero inflattivo». È stata definita infine la piena integrazione dei dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della salute nell'ambito della dirigenza dell'Area 1.

VERTENZA

Alitalia, i sindacati disertano l'incontro con l'azienda

MILANO I sindacati non intendono incontrare l'Alitalia: alla luce dei mancati chiarimenti richiesti, l'incontro sarebbe inutile. Questa la decisione delle organizzazioni sindacali, assunta al termine di un vertice che ha confermato lo sciopero previsto per il 19 gennaio. Gli stessi sindacati hanno poi ribadito la richiesta di incontrare il governo.

In una lettera inviata all'Alitalia, i sindacati, apprezzando la disponibilità dell'azienda al confronto sulle retribuzioni, lamentano lo stravolgimento degli accordi di palazzo Chigi. «Da un lato si dichiara il principio dell'applicazione integrale degli accordi sottoscritti



e nella realtà le situazioni scaturite da intese che non hanno in alcun modo coinvolto le organizzazioni sindacali hanno già negato quanto contenuto negli accordi richiamati, quelli sottoscritti dalle organizzazioni sindacali». Pertanto, «nel riconfermare le iniziative di mobilitazione e le valutazioni espresse fino ad oggi e la necessità di un confronto con il governo, riteniamo che, stante la riconferma della rappresentazione fornita da Alitalia, risulta superfluo perché privo di efficacia, il previsto incontro del 12 gennaio».